

NOTIZIE IN CIRCOLO



30 LUGLIO 2022 N 28

Più che agenda Draghi ora agenda Mattarella

Il Segretario Nazionale delle ACLI, **Emiliano Manfredonia**, interviene su *Il Fatto Quotidiano*.

La bussola politica: il discorso del capo dello Stato dopo la rielezione che elencava una serie di urgenze sociali. Nell'intervento, la delusione per come si è chiusa la legislatura e l'auspicio che i partiti sappiano aprirsi all'area del civismo, che emerge nelle elezioni amministrative, ma che non trova rappresentanza a livello nazionale.

Mentre la campagna elettorale entra nel vivo, il Terzo settore italiano, seppure ancora con un occhio all'attività parlamentare - e ai tanti dossier ancora in bilico - il Terzo settore, dicevamo, comincia a uscire con alcune riflessioni sulla scadenza del 25 settembre prossimo.

Lo fa anche **Emiliano Manfredonia**, segretario delle Acli, con un intervento pubblicato stamane sul *Fatto Quotidiano*. Secondo Manfredonia "la priorità è recuperare un ruolo importante dell'Italia nella costruzione della pace per risolvere il conflitto in Ucraina".

Secondo Il segretario aclista "più che di un'agenda Draghi, che poteva essere valida in alcuni suoi punti ma aveva bisogno di un cambio di rotta, soprattutto sui temi sociali, ci piacerebbe un'agenda Mattarella, seguendo quello che è stato il discorso che il presidente della Repubblica ha tenuto dopo la sua rielezione: dignità per ogni lavoratore, lavoro buono con un welfare giusto e salari adeguati, partendo dagli stipendi delle donne che, come dimostra una nostra ricerca che lanceremo a settembre, sono ancora molto più bassi di quelli degli uomini, cura per il



Creata e attenzione per la questione ambientale, che già quest'estate ci ha avvisato con temperature mai viste e incendi su tutto il territorio, e per i giovani, a cui devono essere date le giuste opportunità".

Manfredonia invoca poi "un'adeguata riflessione sul salario minimo, sulle politiche per la famiglia (che per loro natura sono inclusive e non esclusive), su una riforma del sistema pensionistico che non sia basata sul criterio delle mance ma guardi agli interessi delle generazioni future; una riflessione matura sui problemi dell'immigrazione e della cittadinanza, sulla collocazione dei problemi cosiddetti etici (in realtà anche le

scelte di politica economica hanno un consistente spessore etico) in una prospettiva né confessionale né individualistica".

Il segretario Acli non nasconde il proprio disappunto per come la legislatura si è conclusa: "Purtroppo anche questa volta siamo stati delusi, c'è stato un nuovo ulteriore scollamento tra il Parlamento e la società civile, tra la politica e noi associazioni del Terzo settore che abbiamo davvero il polso di quello che accade tra i deboli e tra gli ultimi: ha prevalso la mera tattica politica, il puro calcolo elettorale ha soppiantato un'agenda che poteva e doveva essere migliorata e che ci avrebbe portato ugualmente a elezioni nel giro di qualche mese, al termine naturale della legislatura".

La chiusa è un auspicio rivolto alle formazioni politiche: "Oggi, nonostante il tempo sia davvero breve", scrive Manfredonia, "ci auguriamo che il nostro appello non vada completamente disperso e che le forze politiche sappiano aprire anche a quella vasta area di civismo che si manifesta alle elezioni amministrative, e che spesso a livello nazionale non trova adeguata rappresentanza".

© Giampaolo Cerri - Vita.it

● Sul numero scorso vi avevamo augurato buone vacanze e un arrivarci a fine agosto ma gli eventi imprevisi di questi ultimi giorni ci costringono a riprendere la pubblicazione del nostro "Notizie in Circolo".
● La crisi politica del Paese che ha portato alle dimissioni di Draghi e la convocazione delle elezioni per il 25 Settembre non può certamente lasciarci indifferenti e non fare-

mo mancare il nostro contributo al dibattito nella imminente campagna elettorale. Per questo sarà necessario tenerne conto nella programmazione della FESTA ACLI LAMBRATE che come stabilito avrà inizio il 17 settembre. Sicuramente anche nelle settimane precedenti daremo voce a dibattiti e incontri con l'obiettivo di rendere la gente consapevole delle scelte che si dovranno

fare, convinti che il futuro di questo nostro paese dovrà iniziare a dare risposte concrete. Sono indispensabili interventi per far fronte alle esigenze economiche e sociali, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, e misure per contrastare povertà e crescita delle disuguaglianze, rincari per le famiglie e sconvolgimenti climatici.

A cinque anni dalla morte di Giovanni Bianchi quattro piste per mantenere vivo il suo pensiero, per le Acli e per l'Italia

Sfare memoria di Giovanni Bianchi a cinque anni dalla sua scomparsa significa in primo luogo riflettere sul suo lascito intellettuale, che eccede i confini delle ACLI per quanto in esse abbia trovato il primo spazio della sua intuizione ed applicazione. Per questo le ACLI nazionali, lombarde e milanesi gli hanno voluto dedicare il mese scorso a Milano un convegno molto partecipato, e rinnovano alla moglie Silvia e al figlio Davide la loro simpatia ed il loro affetto in questi giorni di dolorosa memoria.

Quattro sono le piste fondanti che derivano dal pensiero di Bianchi, e che ancora oggi chiedono di essere incarnate: la prima è la necessità di fondare spiritualmente l'azione sociale e politica, mettendo al centro la Parola evangelica e coloro a cui è in prima istanza è rivolta, ossia i piccoli ed i poveri, che sono il soggetto di ogni possibile cambiamento sociale.

La seconda è un nuovo approccio ai problemi del lavoro, che prenda irreversibilmente atto del superamento del modello



fordista e che sappia leggere le nuove forme del lavoro cogliendone il potenziale innovativo e di trasformazione sociale, mirando, in pari tempo, ad allargare lo spazio dei diritti e delle responsabilità personali della lavoratrice e del lavoratore di fronte alle nuove forme di sfruttamento.

La terza è un nuovo approccio ai problemi della pace e della guerra: Bianchi visse la fase della crisi del sistema bipolare con il crollo delle dittature comuniste, ma attraversò anche quella dei nuovi conflitti, affrontando da Presidente nazionale delle ACLI la prima guerra del Golfo e la guerra civile nell'ex Jugoslavia come espressione dei nuovi rischi in un mondo che faticava a ge-

stire la multipolarità, ed in cui i movimenti popolari nonviolenti cercavano di trovare le forme di una risoluzione dei conflitti che non passasse attraverso i canali tradizionali della risposta diplomatica e militare.

La quarta è l'intuizione della "nuova politica del civile", del Terzo settore, delle forze sociali, che sono portatrici di una domanda politica anche senza partecipare alla vita istituzionale: un'intuizione che Bianchi aveva avuto riscoprendo il pensiero popolare di Luigi Sturzo come base di una nuova forma di ispirazione cristiana in politica, e che lo portò ad impegnarsi e ad impegnare le ACLI nel processo di riforma elettorale e costituzionale.

La potenzialità riformatrice di queste intuizioni di Bianchi è ancora largamente inespressa, e costituisce la sua eredità migliore, quella che le ACLI sono impegnate a far crescere e fruttare.

© **Emiliano Manfredonia**
Presidente nazionale ACLI

Servizio Civile: l'esperienza di Kateryna al Circolo

Sono passati due mesi da quando sono arrivata al Circolo per il mio anno di Servizio Civile.

Questo percorso ha avuto inizio a fine gennaio, quando ho presentato la domanda per poter partecipare al progetto e ripensando a quel momento, non avrei mai immaginato di trovarmi in una realtà di questo tipo.

Inizialmente avevo scelto un progetto dedicato alla dispersione scolastica per i ragazzi delle medie e superiori, dunque, una tipologia di attività ben delineata con la quale ho avuto a che fare nelle mie esperienze lavorative e di volontariato precedenti.

Quando mi è stato proposto di cambiare progetto e prendere in considerazione il posto di servizio civile nel Circolo di Lambrate, non nascondo di aver tentennato nel prendere la decisione finale.

Quello che mi frenava maggiormente in quel momento, ora è diventato quello che apprezzo di più del Circolo: le molteplici attività che si svolgono qui.

Se all'inizio non riuscivo a collocarle in una precisa categoria e di conseguenza avere un quadro chiaro di quello che mi sarebbe aspettato qui, ora trovo affasci-



Kateryna al lavoro

nante che un unico luogo possa portare avanti un tale numero di diverse attività mantenendo una condizione di efficacia ed equilibrio.

Ero consapevole di andare incontro a due grandi novità: le Acli e il Circolo, entrambe realtà con le quali non avevo avuto a che fare prima d'ora. Questo, però, è stato anche il motivo principale per cui ho deciso di intraprendere questo percorso: curiosità e sfida di uscire dalla confort zone e buttarci in una esperienza del tutto nuova.

Sono passati appena due mesi e potrebbe sembrare poco per trarre delle conclusioni, ma le prime impressioni sono chiare: la

realtà del Circolo si sposa perfettamente con le motivazioni che mi hanno spinto a dedicarmi per un anno intero al Servizio Civile.

Vivo in Italia ormai da 16 anni, nei quali ho potuto vivere a pieno la mia adolescenza arrivando all'età della giovane adulta: un lasso di tempo ricco di opportunità nella sfera dell'educazione, esperienze di volontariato e prime occasioni lavorative.

Anche se soffro molto la separazione e la distanza con il mio Paese di origine, l'Ucraina, qui in Italia mi sento piena di vita e ho grandi aspettative per il mio futuro. Sono

grata a questo Paese e tutte le persone che ho incontrato sulla mia via e che hanno partecipato al mio percorso di integrazione. È proprio questo il motivo che mi ha spinto a partecipare al Servizio Civile: da una parte restituire all'Italia una minima parte di quello che ho potuto vivere fino ad ora, anche se attraverso a delle piccole attività quotidiane, per me è un grande onore svolgerle in un'ottica di partecipazione alla moltitudine delle realtà della società civile; e dall'altra rafforzare e rendere sempre più costante la cittadinanza attiva, che a mio parere dovrebbe rientrare nella quotidianità di ciascuno.

© **Kateryna**

Spazio Studio al Circolo Acli di Lambrate!

Stare bene insieme imparando

Il Circolo Acli di Lambrate, capofila della rete del progetto Qubi Lambrate, a partire dal 2020 ha attraversato i periodi di lockdown senza mai fermarsi. Uno dei temi principali individuato grazie al progetto, ha sin dall'inizio riguardato la difficoltà dei minori provenienti da famiglie in difficoltà, nel prendere parte ad attività educative e di socializzazione. Questa difficoltà unita ad una scarsa presenza di proposte educative sul territorio soprattutto nel periodo post-lockdown, assieme alla necessità delle famiglie di essere supportate nella conciliazione dei tempi di cura dei figli con i propri tempi di lavoro (o, in molti casi, di ricerca di lavoro), ha favorito la nascita dello "Spazio Studio al Circolo Acli di Lambrate!"

Lo Spazio Studio nasce per fornire uno spazio educativo e di socializzazione rivolto ai minori del quartiere e un supporto concreto alle famiglie nella propria organizzazione quotidiana.

L'iniziativa è cominciata durante l'anno scolastico 2020/2021, proseguendo, poi, anche durante l'anno scolastico successivo (2021/2022), questa volta, accogliendo oltre ai ragazzi seguiti dal Progetto Qubi anche altri 10 ragazzi del quartiere, su richiesta di un gruppo di genitori.

L'iniziativa è stata promossa dal Circolo Acli di Lambrate e dalla Coop. Soc. Spazio Ireos, avvalendosi del sostegno del progetto "Qubi Lambrate".

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Dopo un periodo di continue interruzioni delle lezioni in presenza, causate dalla situazione sanitaria, i ragazzi e le ragazze, avendo interrotto, inoltre, gran parte delle attività culturali, sportive e di socializzazione che facevano parte della loro routine, sono stati coloro che, da un punto di vista emotivo, hanno scontato maggiormente il prezzo dell'isolamento reso necessario dalle misure di contrasto alla diffusione del virus. In particolare, quando guardiamo il disagio psicologico che la situazione ha esacerbato ci sono alcuni aspetti specifici da non sottovalutare, come l'aumento dello stress mentale, l'irritabilità, i disturbi del sonno e i sintomi d'ansia. Stanno inoltre aumentando i cosiddetti hikikomori: un termine giapponese utilizzato in gergo per riferirsi ai ragazzi e alle ragazze che decidono di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, rinchiudendosi nella propria abitazione. In questo contesto, lo "Spazio Studio al Circolo!" si propone di rinsaldare le fon-



Mensa e doposcuola per i ragazzi delle scuole medie di zona

damentali necessità di socializzazione. Gli orari della proposta vanno a coprire momenti della giornata in cui i ragazzi e le ragazze sono spesso soli a casa perché entrambi i genitori lavorano o perché non presenti sul territorio proposte per questa fascia oraria. L'iniziativa permetterà ai ragazzi e alle ragazze, oltre che di essere supportati nello studio, di partecipare ad un'attività di significato assieme ai coetanei e agli adulti presenti, arginando il rischio dell'isolamento sociale e promuovendo un accompagnamento nella direzione di una crescita sana.

PROPOSTA

La proposta è quella di realizzare anche per l'anno scolastico 2022/2023, l'attività di Spazio Studio, con la possibilità di usufruire del pranzo.

Il Circolo Acli assieme alla Coop. Spazio Ireos realizzerà il servizio con l'obiettivo di promuovere un supporto motivazionale allo studio, un approfondimento sul metodo di studio e un supporto generale nello svolgimento dei compiti assegnati, anche attraverso l'aiuto dei compagni. Non mancheranno, inoltre, momenti

ludici e di aggregazione nelle giornate con minor carico di lavoro. Gli educatori della Coop. Spazio Ireos assieme ai volontari del Circolo Acli, si occuperanno della gestione delle attività didattiche e della gestione del gruppo durante i pasti.

Nell'ora che precede l'inizio delle attività dello "Spazio Studio", è previsto un servizio pasti realizzato dalla coop. "La Casa di Quartiere", che si occuperà della preparazione del pranzo presso la cucina del Circolo, agevolando la continuità tra la scuola e lo Spazio Compiti e venendo incontro alle difficoltà logistiche delle famiglie.

La proposta interviene direttamente nella quotidianità dei ragazzi, offrendo loro, da un lato, un supporto scolastico, dall'altra un'occasione di socialità tra pari e con gli adulti presenti. L'iniziativa vuole offrire uno spazio rivolto ai minori del territorio, dando la possibilità, inoltre, di accedere alla proposta anche ai minori coinvolti dal progetto Qubi Lambrate.

Ogni pomeriggio, i ragazzi si dedicheranno allo svolgimento dei compiti. L'attività, articolata sia individualmente che per gruppi, prevede il sostegno sia da parte di operatori

tutor e di una rete stabile di volontari, sia attraverso il confronto e il supporto reciproco tra pari, in piccolo gruppo.

L'iniziativa non vuole essere solo un supporto scolastico, infatti, l'esperienza ha insegnato che durante i pomeriggi emergono anche altre situazioni concrete di difficoltà di diversa natura ma altrettanto rilevanti per la crescita dei ragazzi. L'iniziativa amplia, dunque, il proprio orizzonte ponendo particolare attenzione ai momenti del pasto e della pausa, stimolando confronti e proponendo attività di interazione che permettano la crescita dei ragazzi in un rapporto di reciproca fiducia.

A CHI È RIVOLTO

Lo Spazio Studio del Circolo Acli Lambrate è rivolto a tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni del territorio di Lambrate che frequentano la scuola secondaria di primo grado, nei giorni di martedì e di venerdì, seguendo il calendario scolastico, dalle ore 13.30 alle 17.00. Per conoscere nel dettaglio la proposta è possibile scrivere a giovanni.bertalli@aclimilano.com

Rinviato al 13 settembre lo sgombero degli anziani dello stabile di via Dardanoni 10

Bistolfi, SICET: "nel frattempo va trovata una soluzione abitativa dignitosa per gli inquilini, ma occorre l'intervento del comune".

Tirano un, momentaneo, sospiro di sollievo i dieci anziani sotto sfratto dello stabile di via Dardanoni 10, nella zona della vecchia Lambrate a Milano. L'ordine di sgombero con la forza pubblica, previsto per martedì 26 luglio è stato rinviato dal curatore fallimentare al prossimo 13 settembre. Nel frattempo si cercherà una soluzione abitativa alternativa per ognuno di loro. L'immobile è stato acquistato ad un'asta giudiziaria da una società che ora vuole mettere a frutto l'investimento.

"Lo sgombero - osserva Marco Bistolfi, operatore del Sicet, il sindacato degli inquilini della Cisl - non è stato eseguito solo grazie alla mobilitazione del sindacato e di alcuni abitanti del quartiere. Adesso bisogna trovare una sistemazione dignitosa agli inquilini, tutte persone anziane e fragili, ma serve l'aiuto fattivo del Comune, che non può fare finta di nulla. La narrazione della Milano dinamica, attrattiva e internazionale va bene, ma abbiamo un problema se la città espelle chi non può permettersi una casa



Un gruppo di abitanti di via Dardanoni 10 sotto sfratto

di proprietà o un affitto da almeno 800 euro al mese. Quella di via Dardanoni 10 è una pura e semplice speculazione immobiliare: gli inquilini si erano detti disponibili a rivedere i canoni, ma è stato del tutto inutile". Per metà degli alcuni inquilini una soluzione sarebbe in vista (uno ha avuto l'assegnazione di un alloggio popolare, che però non è ancora agibile; due sono in lista

d'attesa; altri due hanno trovato un affitto privato), per l'altra metà ancora no. Un caso significativo è quello di un pensionato di 71 anni (il più "giovane" del gruppo) che vive in via Dardanoni dal 2001 ed è troppo "ricco" per accedere ad un alloggio dell'Aler, ma troppo povero per permettersi un canone da mercato.

L'immobile, che ha radici nel XVIII secolo, è composto da una serie di appartamenti per una superficie complessiva di circa 1.300 metri quadrati calpestabili, che si affacciano su un ampio giardino interno. La nuova proprietà lo ha rilevato nel 2021 ad un'asta giudiziaria del Tribunale di Monza (la

precedente proprietà è fallita), con l'intento di metterlo successivamente in vendita, mandando via tutti gli affittuari.

Il rinvio dello sgombero ha, quantomeno, evitato che i dieci inquilini finissero in mezzo alla strada nel pieno dell'estate più calda di sempre.

© Sicet Sindacato Inquilini Milano

UN LIBRO PER L'ESTATE

È tempo di vacanza e di prendersi una pausa da questo anno particolare. Leggere è un modo diverso per assaporare la cultura e, farlo durante un momento di relax, ti appagherà moltissimo. Durante i tuoi viaggi porta con te un buon libro, sarà il migliore compagno nelle tue avventure in vacanza.

Tra i nostri libri troverai tutti i generi.

Scegli il libro da portare in vacanza e goditi una buona lettura ovunque tu sia.

BUONE VACANZE!



Mercatino del libro usato

APERTO TUTTI I GIORNI - SABATO E DOMENICA COMPRESI - DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18

CIRCOLO ACLI LAMBRATE - VIA CONTE ROSSO 5





LUNEDÌ 15 AGOSTO 2022 - PRANZO ORE 12.30

Aperitivo sfizioso

Prosciutto crudo e melone

Pasta in insalata

Roast beef con bacche di ginepro e Insalata mista

Anguria

Vino Acqua Caffè

€ 25,00 - PRENOTAZIONI ENTRO IL 12 AGOSTO, AL CIRCOLO
oppure: email acli.lambrate@libero.it o WhatsApp 3382200447

Dal 16 al 23 agosto

CHIUSURA ESTIVA

del Circolo ACLI Lambrate e di La Casa di Quartiere

Riapertura mercoledì 24 agosto

